



Allegato d)

Provincia di Mantova

Bilancio pluriennale 2013 - 2015

Patto di Stabilità 2013 - 2015

PATTO DI STABILITA' 2013 - 2015 e prospetto dei saldi utili ai fini del perseguimento del Patto di Stabilità Interno ex Legge n. 183/2011 e Legge n. 228/2012, Decreto Legge n. 98/2011 e n. 78/2010

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2013 - 2015

DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO

tab. 1 - spesa corrente: media 2007/2009

anno	importo	media del triennio
2007	70.558.196	
2008	69.573.639	
2009	59.289.897	
		66.473.911

tab. 2 - saldo obiettivo

anno	spesa corrente media	coefficiente	obiettivo competenza mista
2013	66.473.911	19,80%	13.161.834
2014	66.473.911	19,80%	13.161.834
2015	66.473.911	19,80%	13.161.834

tab. 3 - saldo obiettivo con neutralizzazione riduzione trasferimenti erariali

anno	saldo obiettivo	riduzione trasferimenti	obiettivo da conseguire
2013	13.161.834,31	3.224.158,00	9.937.676,31
2014	13.161.834,31	3.224.158,00	9.937.676,31
2015	13.161.834,31	3.224.158,00	9.937.676,31

Saldi Obiettivi anni 2013 - 2015 (in migliaia di euro)

ANNO 2013	
SALDO	9.938 saldo positivo

ANNO 2014	
SALDO	9.938 saldo positivo

ANNO 2015	
SALDO	9.938 saldo positivo

--

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2013 - 2015
Verifica coerenza del Bilancio Pluriennale 2013 - 2015

			ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
	ENTRATE FINALI				
	TIT I - Entrate Tributarie	previsione di competenza	41.930.191,00	41.022.691,00	40.642.669,00
	TIT II - Trasferimenti correnti da Stato, Regione e altri enti (al netto delle risorse provenienti direttamente dall'Unione Europea)	previsione di competenza	6.559.399,00	2.668.509,00	2.482.629,00
	TIT III - Entrate extratributarie	previsione di competenza	7.140.511,00	5.112.751,00	4.442.183,00
	totale entrate correnti	previsione di competenza	55.630.101,00	48.803.951,00	47.567.481,00
	TIT IV - Entrate per contributi in conto capitale (al netto della riscossione di crediti)	previsioni di cassa	548.260,00	469.000,00	469.000,00
*	ITF MANTEGNA PIAZZA POLVERIERA MESSA SICUREZZA ELEMENTI NON STRUTTURALI - FONDI CIPE	previsioni di cassa	10.000,00	0,00	0,00
*	ITF MANTEGNA SEDE DI VIA GONZAGA MESSA SICUREZZA ELEMENTI NON STRUTTURALI - FONDI CIPE	previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00
*	ITAS PALIDANO GONZAGA MESSA IN SICUREZZA ELEMENTI NON STRUTTURALI FONDI CIPE	previsioni di cassa	0,00	165.000,00	0,00
*	IPSIA DON BOSCO DI VIADANA MESSA IN SICUREZZA ELEMENTI NON STRUTTURALI - FONDI CIPE	previsioni di cassa	3.500,00	0,00	0,00
*	CONSERVATORIO DI VIA CONCILIAZIONE	previsioni di cassa	179.000,00	0,00	0,00
*	SEDE DI VIA DON MARAGLIO - IMPIANTO DI RISCALDAMENTO - REGIONE LOMBARDIA	previsioni di cassa	295.000,00	0,00	0,00
*	TRASFERIMENTO REGIONALE PER INTERVENTI STRADALI	previsioni di cassa	469.000,00	0,00	0,00
*	Riscossioni relative all'opera di realizzazione del II lotto della Po.Pe (in corso di esercizio verranno definite le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea)	previsioni di cassa	2.900.000,00	650.000,00	0,00

*	Riscossioni relative alla realizzazione dell'opera di realizzazione della bretella di collegamento del casello autostradale Mantova Nord della A22 con il comparto produttivo di Valdaro	previsioni di cassa	326.000,00	0,00	0,00
*	2^ lotto della circonvallazione di Roverbella	previsioni di cassa	700.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
*	Potenziamento sistema ciclopedonale prov.le tratto Mantova - Grazie	previsioni di cassa	461.000,00	113.000,00	0,00
*	Realizzazione della circonvallazione di Guidizzolo	previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00
*	FERMATA A BORGOCIESANUOVA GOMMA	previsioni di cassa	176.000,00	0,00	0,00
*	CONTRIBUTO C/CAPITALE AD APAM PER RINNOVO PARCO VEICOLARE	previsioni di cassa	632.757,00	0,00	0,00
*	LAVORI DI REALIZZAZIONE BANCHINE VERTICALI E PIAZZALI NEL TERZO LOTTO DEL PORTO DI MANTOVA PRIMO STRALCIO	previsioni di cassa	2.214.000,00	1.226.000,00	
*	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CAPANNONE IN FERRO PER LA LOGISTICA NEL PORTO DI MN - VALDARO	previsioni di cassa	0,00	1.182.000,00	
*	LAVORI DI REALIZZAZIONE IN CLS PER LA LOGISTICA	previsioni di cassa	905.750,00	263.750,00	
*	OPERA DI REALIZZAZIONE DELLA CONCA DI VALDARO PRESSO IL PORTO - I E II LOTTO	previsioni di cassa	4.892.000,00	6.146.000,00	0,00
*	TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE PER OPERE NEUTRE	previsioni di cassa	14.164.007,00	11.245.750,00	1.500.000,00
	Totale Entrate per contributi in conto capitale (al netto della riscossione di crediti)	previsioni di cassa (competenza + residui)	14.712.267,00	11.714.750,00	1.969.000,00
	<u>TOTALE ENTRATE FINALI</u>		<u>70.342.368,00</u>	<u>60.518.701,00</u>	<u>49.536.481,00</u>
	<u>SPESE FINALI</u>		ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
	TIT I - Spese correnti (al netto delle spese finanziate con risorse provenienti direttamente dall'Unione Europea)	previsione di competenza	46.944.601,00	40.694.227,00	39.305.353,00
	fondo ammortamento - tit 1 Int. 9	previsione di competenza	3.280.000,00	2.000.000,00	1.780.000,00
	SPESE CORRENTI NETTE	previsione di competenza	43.664.601,00	38.694.227,00	37.525.353,00

	SPESE FINALI		ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
**	TIT II - Spese d'investimento (al netto delle spese derivanti da concessione di crediti)	previsioni di cassa	850.041,00	358.542,45	473.128,00
*	ITF MANTEGNA PIAZZA POLVERIERA MESSA SICUREZZA ELENTI NON STRUTTURALI - FONDI CIPE	previsioni di cassa	160.000,00	0,00	0,00
*	ITF MANTEGNA SEDE DI VIA GONZAGA MESSA SICUREZZA ELEMENTI NON STRUTTURALI - FONDI CIPE	previsioni di cassa	195.000,00	0,00	0,00
*	ITAS PALIDANO GONZAGA MESSA IN SICUREZZA ELEMENTI NON STRUTTURALI FONDI CIPE	previsioni di cassa	100.000,00	200.000,00	0,00
*	IPSIA DON BOSCO DI VIADANA MESSA IN SICUREZZA ELEMENTI NON STRUTTURALI - FONDI CIPE	previsioni di cassa	23.000,00	0,00	0,00
*	CONSERVATORIO DI VIA CONCILIAZIONE	previsioni di cassa	194.000,00	0,00	0,00
*	SEDE DI VIA DON MARAGLIO - IMPIANTO DI RISCALDAMENTO - REGIONE LOMBARDIA	previsioni di cassa	295.000,00	0,00	0,00
*	INTERVENTI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUI REPARTI STRADALI	previsioni di cassa	469.000,00	0,00	0,00
*	Opera di realizzazione del II lotto della Po.Pe (in corso di esercizio verranno definite le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea)	previsioni di cassa	3.109.000,00	650.000,00	0,00
*	Opera di realizzazione della bretella di collegamento del casello autostradale Mantova Nord della A22 con il comparto produttivo di Valdaro	previsioni di cassa	975.000,00	0,00	0,00
*	2^ lotto della circonvallazione di Roverbella	previsioni di cassa	700.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
*	Potenziamento sistema ciclopedonale prov.le tratto Mantova - Grazie	previsioni di cassa	601.000,00	360.181,55	0,00
*	Realizzazione della circonvallazione di Guidizzolo	previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00
*	FERMATA A BORGOCHIESANUOVA GOMMA	previsioni di cassa	228.000,00	0,00	0,00
*	CONTRIBUTO C/CAPITALE AD APAM PER RINNOVO PARCO VEICOLARE	previsioni di cassa	828.976,00	0,00	0,00

SPESE FINALI			ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
*	LAVORI DI REALIZZAZIONE BANCHINE VERTICALI E PIAZZALI NEL TERZO LOTTO DEL PORTO DI MANTOVA PRIMO STRALCIO	previsioni di cassa	2.214.000,00	1.226.000,00	0,00
*	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CAPANNONE IN FERRO PER LA LOGISTICA NEL PORTO DI MN - VALDARO	previsioni di cassa	0,00	1.182.000,00	0,00
*	LAVORI DI REALIZZAZIONE IN CLS PER LA LOGISTICA	previsioni di cassa	905.750,00	263.750,00	0,00
*	OPERA DI REALIZZAZIONE DELLA CONCA DI VALDARO PRESSO IL PORTO - I E II LOTTO	previsioni di cassa	4.892.000,00	6.146.000,00	0,00
*	Contributo ad AIPO per interventi di manutenzione straordinaria argine sulla SP 57 a Cizzolo	previsioni di cassa	0,00	0,00	100.000,00
*	TOTALE SPESE OPERE NEUTRE	previsioni di cassa	15.889.726,00	11.527.931,55	1.600.000,00
	Totale Spese d'investimento (al netto delle spese derivanti da concessione di crediti)	previsioni di cassa (competenza + residui)	16.739.767,00	11.886.474,00	2.073.128,00
	TOTALE SPESE FINALI		60.404.368,00	50.580.701,00	39.598.481,00
	Saldo di bilancio		9.938.000,00	9.938.000,00	9.938.000,00

	Saldo Obiettivo		9.938.000,00	9.938.000,00	9.938.000,00
--	------------------------	--	---------------------	---------------------	---------------------

	Differenza tra saldo obiettivo e saldo di bilancio		0,00	0,00	0,00
--	-----------------------------------------------------------	--	-------------	-------------	-------------

* i pagamenti sono strettamente correlati alle effettive riscossioni al fine di garantire la neutralità dei flussi di cassa rispetto ai vincoli / saldi obiettivo del patto di stabilità. Eventuali sbilanci accumulati nel corso degli esercizi vanno riassorbit

** limite all'autorizzazione ai pagamenti delle liquidazioni pervenute; il servizio contabilità è autorizzato a bloccare i pagamenti delle liquidazioni pervenute eccedenti detto limite per rispettare il patto di stabilità.

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2013-2015

La legge di stabilità 2013 (legge 24.12.2012, n. 228) ha fissato le regole relative al patto di stabilità interno, riproponendo con alcune modifiche la normativa prevista dagli art. 30,31 e 32 della legge n. 183/2011 (legge di stabilità 2012).

L'ente ha sempre rispettato il patto di stabilità ed anche per l'esercizio 2012 è stato già certificato il raggiungimento del saldo programmatico.

L'obiettivo programmatico che la Provincia di Mantova deve rispettare per ciascun esercizio del triennio 2013-2015 è un saldo finanziario di competenza mista pari ad euro +9.938.000,00;

Il saldo obiettivo del patto di stabilità dell'esercizio 2013 è aumentato nuovamente per effetto della legge di stabilità 2013 facendo sì che nel corso di un triennio il saldo patto sia quasi decuplicato, a fronte di un bilancio con risorse correnti in forte contrazione.

La situazione che è conseguita al continuo inasprirsi dei vincoli di finanza pubblica e relativi al patto di stabilità, ha fatto emergere a livello nazionale il problema del blocco dei pagamenti ai fornitori degli enti locali e le conseguenze negative sull'intero sistema economico e produttivo italiano.

Il legislatore è pertanto intervenuto con il recente decreto legge n. 35/13 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento dei tributi degli enti locali", che prevede in sintesi quanto segue.

1) ESCLUSIONE PAGAMENTI DAL PATTO DI STABILITA'

I pagamenti di debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti di parte capitale per i quali sia stata emessa fattura (o richiesta equivalente di pagamento) entro il 31.12.2012, ivi inclusi i pagamenti delle province in favore dei comuni, sostenuti nel corso del 2013 dagli enti locali, sono esclusi dai vincoli del patto di stabilità per un importo complessivo di 5 miliardi di euro.

Ai fini della distribuzione della predetta esclusione tra i singoli enti locali, i comuni e le province comunicano entro il termine del 30 aprile 2013, gli spazi finanziari di cui necessitano per sostenere i pagamenti anzidetti.

Ai fini del riparto, si considerano solo le comunicazioni pervenute entro il predetto termine.

Con decreto del Mef, sulla base delle comunicazioni inviate dagli enti locali, entro il 15 maggio 2013 sono individuati, per ciascun ente locale, sulla base delle modalità di riparto individuate dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali che potrà fornirle entro il 10 maggio 2013, ovvero in mancanza, su base proporzionale, gli importi dei pagamenti da escludere dal patto di stabilità interno per il 90% dell'importo (cioè per 4,5 miliardi di euro).

Con successivo decreto da emanarsi entro il 15 luglio 2013 in relazione alle richieste pervenute sino a dieci giorni prima rispetto a tale data il Mef procederà al riparto della quota residua del 10 per cento unitamente alle disponibilità non assegnate con il primo decreto.

2) LIMITE MASSIMO DEI PAGAMENTI

Nelle more dell'emanazione del decreto del Mef anzidetto, ciascun ente locale può effettuare i pagamenti nel limite massimo del 13 per cento delle disponibilità liquide detenute presso la tesoreria statale al 31 marzo 2013 e, comunque, entro il 50 per cento degli spazi finanziari che si intendono comunicare entro il 30 aprile 2013.

La Provincia di Mantova al 31.3.13 ha un fondo di circa 68 milioni di euro: il 13% ammonta a circa 8,8 milioni di euro.

La ricognizione dei debiti certi liquidi ed esigibili al 31.12.2012 è stata effettuata in collaborazione con i dirigenti/responsabili competenti (vedi note prot. int. 23 del 29.4.13 e 24 del 30.4.13). Le somme da quadri economici ed i contributi a regioni ed enti locali per lavori pubblici non pagate al 31.12.12 sono 5,699 milioni di euro mentre, gli altri debiti di parte capitale non pagati al 8.4.13 ammontano a 355.000 euro, le somme da quadri economici ed i contributi a regioni ed enti locali per lavori pubblici pagati al 8.4.13 sono 1,672 milioni di euro, gli altri debiti di parte capitale pagati al 8.4.13 ammontano a 33.000 euro, così per complessivi 7,759 milioni di euro.

Alla data dell'11.4.13 risulta che sono stati effettuati pagamenti per oltre 3 milioni di euro.

Non appena note le effettive assegnazioni si completeranno i pagamenti per debiti certi, liquidi ed esigibili al 31.12.12 e si rideterminerà il quadro complessivo dei limiti ai pagamenti compatibili con il rispetto del patto di stabilità per il 2013.

Per quanto attiene alla deroga al patto di stabilità per le quote di cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari essa è limitata alle Regioni.

3) SANZIONI

Qualora le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino, su segnalazione del collegio dei revisori, che gli enti locali senza giustificato motivo, non abbiano richiesto gli spazi finanziari nei termini e secondo le modalità previste dalla normativa ovvero non abbiano proceduto, entro l'esercizio finanziario 2013, ad effettuare pagamenti per almeno il 90 per cento degli spazi concessi, le stesse irrogano una sanzione pecuniaria pari a due mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali, per i responsabili dei servizi interessati. Gli importi di cui al periodo precedente sono acquisiti al bilancio dell'ente.

Il decreto legge anzidetto contiene anche alcune norme in materia di "spending review" (D.L. 95/2012 conv. in L. 135/2012 e modificato dalla legge di stabilità 2013) stabilendo gli importi delle riduzioni delle risorse nei confronti delle Province.

Per la Provincia di Mantova la riduzione del fondo statale sperimentale di riequilibrio ammonta a: - 9.120.509 per il 2013 e 2014 - 9.500.531 per il 2015.

Il taglio stimato era inferiore ed era pari a 8,8 milioni di euro.

Pur avendo accolto le richieste delle province lombarde (escludendo dalla base di calcolo i consumi intermedi riferiti a TPL, formazione professionale), avendo escluso anche la quota riferita alla gestione rifiuti delle province della Campania, l'importo risulta superiore alle previsioni e la Provincia risulta estremamente penalizzata.

Ai fini del patto di stabilità, il netto e non prevedibile calo delle entrate, da compensare attraverso una drastica riduzione della spesa corrente, ha quale conseguenza immediata l'impossibilità di autofinanziare i pagamenti delle opere in corso di realizzazione attraverso il perseguimento di avanzi economici derivanti da entrate correnti non destinati alla spesa corrente: ciò espone l'ente da un lato al forte rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità per pagare le spese impegnate per le opere in corso di realizzazione, attivate ante "spending review" e dall'altro impedisce di aggiudicare le opere in corso di appalto perché i pagamenti dei lavori non sono più compatibili con il rispetto dei vincoli di finanza pubblica ed in particolare del patto di stabilità.

In base a quanto previsto dall'art. 9, comma secondo, del D.L. 78/2009 conv. in legge 102/2009 ed avente ad oggetto "Tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni", al fine di assicurare la tempestività nei pagamenti da parte della P.A. l'adozione di nuovi impegni di spesa di investimento è consentita solo qualora ci sia compatibilità tra il programma dei conseguenti pagamenti e le regole di finanza pubblica, con particolare riferimento al patto di stabilità.

L'art. 9 citato prevede altresì che "qualora lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale per evitare la formazione di debiti pregressi".

Il sistema sanzionatorio previsto dal comma 26 dell'art. 31 della legge n. 183/2011, come sostituito dall'art. 1, comma 439, della legge n. 228 del 2012 per gli enti che non rispetteranno il patto di stabilità è pesantissimo e prevede:

- il divieto di procedere alle assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsiasi tipologia contrattuale;

- il divieto di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo medio dell'ultimo triennio;

- il divieto di ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;

- la riduzione delle entrate dell'ente di un importo pari alla differenza, se positiva, tra il saldo programmatico e il saldo reale (cioè recupero da parte dello Stato pari all'entità effettiva dello "sforamento" – il limite del 3% delle entrate è stato cancellato dall'art. 4 del D.L. 16/2012 conv. in legge);

- la riduzione del 30% di quanto stabilito alla data del 30.06.2008 delle indennità e gettoni di presidente della provincia, presidente del consiglio provinciale e assessori provinciali;

- riduzione dei fondi di produttività dei dipendenti per la parte variabile.

Attualmente l'ente non conosce né l'ammontare dei pagamenti esclusi dal patto di stabilità per l'anno 2013 ex D.L. 35/2013 né gli spazi aggiuntivi attribuiti con i cd "patti di solidarietà": il patto regionalizzato orizzontale e verticale nonché il patto verticale incentivato, esteso dal 2013 anche alle Province.

In carenza di tali dati è estremamente difficoltoso stimare l'ammontare dei pagamenti del prossimo triennio anche per effetto di inevitabili anticipi nell'esercizio in corso o trascinati nei prossimi esercizi dei pagamenti per le opere in corso.

Il rispetto del limite imposto dalla vigente normativa in materia di patto di stabilità interno, per ciascuno degli esercizi del triennio 2013-2015, rappresenta un obiettivo strategico e programmatico prioritario per l'Amministrazione provinciale; a tal fine si confermano gli indirizzi approvati con D.G.P. n. 24/2011 e con D.C.P. n. 51 del 12.6.12, anche per il triennio 2013-2015 e si evidenziano le seguenti linee guida al fine di orientare l'attività dell'ente coerentemente con i mutati e sempre più stringenti vincoli di finanza pubblica ed in particolare del patto di stabilità:

- effettuare un attento monitoraggio degli accertamenti delle entrate correnti, in particolare quelle tributarie, al fine di confermarne progressivamente l'attendibilità anche in rapporto all'evoluzione che potrà avere la congiuntura economica in atto; attivare la alienazioni del patrimonio immobiliare e azionario ed ogni altro possibile intervento gestionale per far fronte agli squilibri tra i pagamenti del titolo 2° della spesa e le riscossioni del titolo 4° dell'entrata.

- accelerare nel corso del 2013 le operazioni di riscossione di contributi in conto capitale che soggetti terzi devono versare all'ente e che sono già stati destinati a spese di investimento, evitando di pagare, per quanto possibile, qualsiasi spesa di investimento prima di aver incassato i fondi che la finanziano;

- rivisitare gli accordi e convenzioni già stipulate e che prevedono il pagamento o l'incasso da parte dell'ente di trasferimenti in conto capitale in modo da ricontrattare con gli enti interessati, ove possibile e/o opportuno, nuove tempistiche di pagamento o riscossione coerenti con i correlati flussi di cassa e con gli obiettivi del patto di stabilità; il settore finanziario è autorizzato a rilasciare le certificazioni dei crediti nei confronti dei fornitori previste dalla vigente normativa e da ultimo dal d.l. 35/2013, anche in relazione con il protocollo d'intesa siglato con la Camera di Commercio di Mantova ai fini dello smobilizzo di crediti vantati da imprese mantovane, prorogato anche per l'anno 2013.

- responsabilizzare tutti i servizi ed in particolare quelli coinvolti nell'esecuzione di opere pubbliche, ponendo in essere ogni iniziativa utile ad evitare aggravii di obbligazioni nei confronti dei fornitori relativamente alle opere pubbliche ed in particolare per quelle in corso di esecuzione per le quali si rilevano le maggiori criticità; si dà atto che fino al perfezionamento delle previste alienazioni, il budget complessivo dei pagamenti rilevanti ai fini del patto sicuramente sostenibile dall'ente è molto ridotto rispetto alle effettive esigenze: pertanto per limitare azioni di recupero da parte dei fornitori (con conseguente aggravio di costi per l'ente a seguito di decreti ingiuntivi) si dovrà dare priorità al pagamento delle fatture già liquidate ed ai contratti già in corso, riaggiornando coerentemente i budget di pagamenti assegnati con DGP n. 24/2011 ai settori che risultino incapienti (quale conseguenza dei mutati i vincoli di finanza pubblica ed in coerenza con l'art. 9, comma secondo, della L. 102/2009) sulla base delle fatture già liquidate e/o pagate e nel limite complessivo massimo previsto in bilancio nell'allegato d); il servizio contabilità emetterà mandati di pagamento per spese in conto capitale (relative a impegni del titolo 2° della spesa - in conto competenza e/o in conto residui) per ciascun esercizio del triennio per l'ammontare massimo definito in bilancio - nel prospetto dell'allegato d) - sulla base delle previsioni di bilancio e delle previsioni di riscossioni di entrate del titolo 4° per trasferimenti da Regione, Comuni ecc. trasmesse dai Settori tecnici ed aventi un elevato grado di realizzabilità). Per ciascuna opera neutra – opere i cui flussi di incassi e pagamenti sono tendenzialmente di pari importo in ciascuna annualità), i mandati di pagamento del titolo 2° della spesa dovranno essere di importo complessivamente non superiore alle correlate riscossioni effettive del titolo 4° dell'entrata per ciascun esercizio; gli impegni assunti dovranno essere coerenti con l'importo annualmente pagabile in relazione agli incassi. Al fine di garantire il rispetto del patto di stabilità, il servizio contabilità è autorizzato a sospendere il pagamento fino a fine anno (od oltre in caso di incapienza dell'esercizio successivo) dei provvedimenti di liquidazione finanziati ed impegnati sul titolo 2° della spesa (in conto competenza e/o in conto residui), trasmessi al servizio contabilità dai settori per liquidazioni e pagamento di fatture, notule, stati di avanzamento e/o certificati di pagamento, contributi in conto capitale, espropri ecc. ma eccedenti la previsione di bilancio o non correlati ad effettive riscossioni di opere "neutre", nonché in caso di accertamenti delle entrate correnti o riscossioni del titolo 4° non in linea con le previsioni di bilancio. I responsabili dei settori tecnici dovranno monitorare ed aggiornare mensilmente il prospetto dei flussi, comunicando tempestivamente al dirigente del settore finanziario modificazioni o scostamenti riscontrati rispetto alle previsioni effettuate. Qualora, anche in seguito alla vendita del patrimonio dell'ente, si realizzino maggiori riscossioni del titolo 4° rispetto a quelle programmate (di cui va monitorata preventivamente l'effettiva riscossione entro la fine dell'esercizio, prima di procedere ad ulteriori pagamenti) e contestualmente gli accertamenti delle entrate correnti siano in linea con le previsioni di spesa, garantendo la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità per il 2013, il servizio contabilità effettuerà pagamenti ulteriori rispetto al limite massimo

complessivo previsto in bilancio nell'allegato d), nei limiti delle maggiori riscossioni. Tale limite andrà inoltre aggiornato sulla base degli importi effettivamente assegnati ex D.L. 35/2013 e/o dalla Regione Lombardia con i cd "patti di solidarietà".

Si riassumono infine le principali connotazioni del patto di stabilità per il prossimo triennio.

Con l'art. 28, primo comma, della legge n. 448/98 (Legge Finanziaria per l'anno 1999) è stato introdotto il principio del Patto di Stabilità interno attraverso il quale gli enti locali sono stati chiamati a concorrere al rispetto degli obblighi comunitari e alla conseguente realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati dal paese.

Si ricorda che nel 2007 vi è stato il ritorno ai saldi dopo 2 anni (2005-2006) di regole basate sui tetti di spesa.

Le regole del patto introdotte dal 2008 e confermate per questo aspetto anche per il 2013-2015 utilizzano il metodo della competenza mista. Sono state introdotte novità e modifiche rispetto al 2012 dalla Legge di stabilità per il 2013 - L. 228/2012.

a) Il punto di partenza è la media della spesa corrente del triennio 2007/2009 (anziché quella del 2006/2008 utilizzata nel 2012), che per la Provincia di Mantova è pari a 66.473.911,00;

b) sul valore medio risultante dal conteggio sopra indicato, si dovrà applicare la percentuale del 19,8 % nel 2013 e nel 2014 e 2015; per la Provincia di Mantova risulta quindi euro + 13.161.834 per il 2013 e per il 2014 e 2015.

c) a questo valore è previsto che venga apportato un correttivo e precisamente va detratto un valore pari al taglio dei trasferimenti previsto dall'art. 14, comma 2 del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010. Per la Provincia di Mantova il taglio dei trasferimenti ammonta ad euro 3.224.158 e pertanto, detratta la riduzione dei trasferimenti erariali, l'obiettivo programmatico del patto risulta euro + 9.938.000 nel 2013 e nel 2014 e 2015;

d) il valore, così determinato costituisce il valore del saldo programmatico positivo da realizzare con il metodo (ormai tradizionale) della competenza mista, cioè calcolato per la parte corrente in termini di competenza (accertamenti e impegni) e per la parte investimenti in termini di cassa (riscossioni e pagamenti).

Per le entrate si esclude dal computo il titolo 5° e pertanto i proventi derivanti dai mutui e dai prestiti obbligazionari sono esclusi dal totale delle entrate rilevanti ai fini del patto.

Per le spese si esclude dal computo il titolo 3° e pertanto il rimborso della quota capitale di mutui e Bop già in essere è escluso dal totale delle spese rilevanti ai fini del patto.

I servizi per conto terzi (partite di giro) non rilevano in alcun modo e sono esclusi a tutti gli effetti dal computo.

Dalle entrate e spese vanno inoltre escluse le concessioni e riscossioni di crediti (per le entrate titolo 4° categoria 6 e per le spese titolo 2° intervento 10).

Sono previste inoltre delle specifiche deroghe, tra cui una specifica per gli enti colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 prevede che per gli anni 2012-2014 le risorse del fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma assegnate alla regione Lombardia nonché i relativi utilizzi non rilevino ai fini del patto di stabilità.

E' prevista anche l'emanazione di un decreto interministeriale di cui al comma 2 dell'articolo 20 del D.L. 98 del 2011, in base al quale sono annualmente individuati gli enti virtuosi, in base ai parametri individuati dal comma 428 dell'art. 1 della legge di stabilità 2013: agli enti locali che risultino collocati nella classe dei virtuosi è attribuito per il 2013 un saldo obiettivo di competenza mista pari a zero.

La legge di stabilità 2013 ha riproposto anche per il 2013 i cd "patti di solidarietà": il patto regionalizzato orizzontale e verticale nonché il patto verticale incentivato, esteso dal 2013 anche alle Province; il D.L. 35/2013 ha invece sospeso per il 2013 il patto nazionale orizzontale.

La novità normativa intervenuta è rappresentata dal citato Decreto Legge n. 35 del 08 aprile 2013 recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 08.04.2013, che prevede in sintesi le seguenti misure, che sono peraltro ancora soggette a modifiche in fase di conversione in legge:

A. Immediato allentamento del Patto di stabilità interno.

Esclusione per il 2013 dal Patto di stabilità interno dei pagamenti di debiti certi, liquidi ed esigibili al 31.12.2012 di parte capitale per un importo di 5 miliardi di euro per quanto riguarda gli enti locali, di 1,4 miliardi per quanto riguarda le regioni, 500 milioni per quanto riguarda le amministrazioni centrali e 800 milioni per le Regioni per investimenti cofinanziati dai fondi strutturali europei, necessario a consentire il conseguimento dei target di spesa.

B. Creazione di un Fondo destinato al pagamento dei debiti di Regioni, Province e Comuni.

Si prevede l'istituzione nel bilancio dello Stato di un unico Fondo - con dotazione di 26 miliardi di euro -, articolato in tre sezioni dedicate e comunicanti tra loro, per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili rispettivamente degli enti locali (2 miliardi nel 2013 e 2 miliardi nel 2014), delle Regioni per debiti diversi da quelli sanitari (3miliardi nel 2013 e 5 miliardi nel 2014) e sempre delle Regioni ma per debiti sanitari (5 miliardi nel 2013 e 9 miliardi nel 2014).

C. Incremento delle erogazioni per rimborsi di imposta per 6,5 miliardi (2,5 miliardi nel 2013 e 4 miliardi nel 2014).

Il decreto delinea, altresì, specifiche procedure da seguire per ottenere i pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni.

I pagamenti sono disciplinati, infatti, in relazione alle diverse tipologie di credito delle imprese nei confronti della pubblica amministrazione e alla necessità di non mancare agli obiettivi di finanza pubblica, recentemente deliberati dal Parlamento, in materia di deficit e di debito.

In particolare:

- Comuni e Province, entro il prossimo 30 aprile, faranno richiesta di autorizzazione al Mef per i pagamenti da effettuare. Tali pagamenti saranno autorizzati entro il 15 maggio e finanziati con le disponibilità liquide degli enti.

Entro il 15 giugno le Amministrazioni dovranno comunicare importi e tempistiche alle imprese beneficiarie dei pagamenti.

Sin da subito, in attesa della citata autorizzazione, i Comuni e le Province possono, comunque, iniziare a pagare i propri debiti nel limite del 50% dei pagamenti programmati e del 13% del fondo di cassa.

- Comuni, Province, Regioni e ASL, se non hanno disponibilità liquide, possono ottenere finanziamenti a valere sul Fondo. A tal fine, entro il prossimo 30 aprile faranno richiesta al Mef delle risorse necessarie per i pagamenti e dovranno ricevere entro il 15 maggio le relative ripartizioni, a valere sul Fondo.
- Entro il 31 maggio 2013 le P.A. debentrici dovranno comunicare alle imprese creditrici il piano dei pagamenti.

Per le citate procedure non sarà necessaria la richiesta di certificazione da parte delle imprese creditrici, ma sarà responsabilità diretta dell'Amministrazione identificare i soggetti creditori e gli importi da pagare.

In caso di richiesta di pagamenti per importi superiori alle disponibilità, le Amministrazioni seguiranno il criterio dell'anzianità del credito scaduto: prima i crediti non ceduti pro soluto in ordine di "anzianità", poi i crediti ceduti pro soluto in ordine di "anzianità".

Al fine di garantire l'effettiva disponibilità per le imprese creditrici delle somme anticipate dal Fondo, queste non possono essere oggetto di pignoramento o altro atto esecutivo.

Le amministrazioni che si avvarranno del finanziamento del MEF sono tenute a presentare un piano di ammortamento per la restituzione dell'anticipazione ricevuta entro un periodo di durata fino a un massimo di 30 anni e a un tasso di interesse agevolato, determinato sulla base del rendimento di mercato dei BTP a 5 anni. Per le Amministrazioni che si avvarranno del finanziamento non vengono introdotti nuovi vincoli ai piani di spese, né di investimento.

A completamento del programma il decreto prevede inoltre importanti ulteriori misure che consentiranno di individuare la parte residua dei debiti commerciali scaduti e non ancora pagati e renderanno possibile, con la prossima legge di stabilità, di provvedere al pagamento, nel corso del 2014, anche di tali ulteriori debiti. In particolare, si prevedono le seguenti misure:

- Entro il prossimo 15 settembre, l'ABI dovrà predisporre l'elenco dei debiti ceduti a banche e intermediari finanziari autorizzati dalle imprese creditrici nei confronti delle pubbliche amministrazioni. Sulla base di tale elenco, si potrà programmare il pagamento, nel corso del 2014, di tali crediti ceduti con titoli del debito pubblico.
- Semplificazione e detassazione delle cessioni dei crediti. Il decreto prevede che i contratti di cessione dei crediti sono esenti da imposte e tasse e ne semplifica le modalità di perfezionamento.
- Allargamento della possibilità di compensare crediti e debiti con la PA. La possibilità già oggi esistente di compensare crediti commerciali certificati con debiti fiscali iscritti a ruolo viene allargata a debiti fiscali conseguenti ad atti di accertamento con adesione.

Viene inoltre elevata da 500.000 € a 700.000 € la soglia di compensazione tra crediti e debiti fiscali (beneficio per le imprese stimabile nel 2013 ad almeno 2 miliardi di €).

- Attivazione universale obbligatoria della procedura di certificazione. Il decreto prevede che tutte le Amministrazioni saranno obbligate a entrare nella piattaforma informatica per la certificazione costituita presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato entro 20 giorni dalla sua entrata in vigore.
- Per assicurare il completamento del processo di liquidazione di tutti i debiti commerciali ante 2012 non ancora estinti, tutte le Amministrazioni sono chiamate entro il prossimo 15 settembre alla ricognizione completa dei debiti commerciali scaduti o in scadenza accumulati ancora pendenti e a produrre, senza adempimenti o oneri per le imprese, l'elenco certificato di tutti i debiti ancora da onorare. Con la Legge di stabilità 2014 verrà programmato il completamento del processo di liquidazione prevedendo gli appositi stanziamenti.

Come nel triennio precedente, anche nel 2013-2015, come anzidetto, vi è un unico obiettivo incentrato sul rispetto di un saldo finanziario di competenza mista, costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale.

In fase previsionale, entrate e spese correnti sono quantificati sulla base degli stanziamenti definiti nel bilancio di previsione 2013 e nel bilancio pluriennale 2013-2015.

Le spese in conto capitale per le quali vengono presi in considerazione ai fini del patto tutti i pagamenti che si effettueranno nel 2013, (sommando quelli di competenza dell'esercizio stesso con quelli a valere sui residui ante 2013), sono tipicamente rappresentate dagli stati di avanzamento lavori delle opere pubbliche in corso di realizzazione, dagli espropri e dalle spese tecniche alle stesse connesse, dall'acquisto di beni mobili e attrezzature nonché dai contributi in conto capitale di qualsiasi natura pagati ai terzi. La Provincia ha predisposto un piano delle alienazioni immobiliari per il triennio 2013-2015 per circa 17,5 milioni di euro a cui si potranno aggiungere i proventi derivanti dalla cessione del patrimonio azionario. Le risorse provenienti dalla vendita del patrimonio immobiliare nel triennio 2013-2015 rileveranno positivamente ai fini del conseguimento del saldo programmatico e del rispetto del patto di stabilità: esse potranno incrementare la capacità per spese d'investimento dell'ente, sanando lo squilibrio tra pagamenti compatibili per il rispetto del patto e pagamenti necessari per le opere in corso, definiti sulla base dei dati comunicati dai settori tecnici dell'ente.

L'effettiva realizzazione di dette alienazioni con le conseguenti riscossioni, unitamente alla vendita del patrimonio azionario (peraltro alquanto difficoltosa nello specifico contesto) diventano condizione imprescindibile per garantire il rispetto del patto nel 2014 e nel 2015.

Diversamente, in assenza di modifiche normative o di consistenti agevolazioni come attese nel 2013, la capacità dell'ente di effettuare pagamenti per spese di investimento nei prossimi esercizi 2014 e 2015 è assai esigua e di molto inferiore alle effettive necessità derivanti dai contratti e dalle spese afferenti alle opere in corso di realizzazione.

Si ribadisce che finché la gestione del patto di stabilità interno sarà caratterizzata da questa forte instabilità e dalla continua modifica "in corsa" delle variabili necessarie per la programmazione finanziaria (al fine di rispondere, a seconda dei casi, ad esigenze strutturali o anche soltanto contingenti dello Stato), è molto difficile per gli enti programmare adeguatamente la loro attività ed i loro interventi, sia in relazione alle attività ordinarie che a quelle di realizzazione di opere pubbliche, (che richiedono la possibilità di operare in un contesto temporale che oltrepassa l'ordinaria gestione annuale), esponendoli al rischio continuo di sfioramento del patto, anche a fronte di una puntuale programmazione pluriennale.

E' evidente quindi che si è di fronte ad una situazione di estrema complessità e criticità, aggravata dal contesto di grave crisi a livello nazionale ed europeo.

Incidono, infine, quali ulteriori fattori di incertezza le variabili esogene, normative e di contesto - in uno scenario ad oggi estremamente fluido ed in continua evoluzione - riferibili ai processi in atto di riorganizzazione delle Province e delle relative funzioni nonché alla conseguente applicazione delle norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili, a decorrere dal 2014 e sul pareggio di bilancio a decorrere dal 2016.